

Prima domenica di Avvento 30 Novembre 2025
Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule
<div>Prima domenica di Avvento- 30 novembre 2025</div> <div>Messe Sabato 29 novembre 04:00- Messa della Comunità Italiana 06:00- Messa Rito Alessandrino Géez Eritrei.</div> <div>Messe Domenicali 30 novembre 10:00 - Messa della Comunità Italiana 11:15 - English Pro-Popolo Community mass</div> <div>Lunedì, 1 dicembre-Sant’Eligio, Vescovo 08:30- Salvatore Moffa- (Concetta Moffa)</div> <div>Martedì, 2 dicembre- Santa Viviana, Martire 08:30- Giuseppina D’Angella- (Dalla famiglia) 07:00- Messa memoriale- Defunta Anna Rizzo Guercio</div> <div>Mercoledì, 3 dicembre-San Francesco Saverio, Sacerdote 08:30- Rosaria e Vincenzo D’Adamo- (Dai nipoti) 07:00- Messa del Mercoledì delle Ceneri</div> <div>Giovedì, 4 dicembre-San Giovanni Damasceno, Sacerdote, Dottore 08:30- Angelo Del Zingaro- (Dalla moglile e figli)</div> <div>Venerdì, 5 dicembre- Santa Crispina di Tagora, Martire 08:30- Defunto Italo Ferrante</div> <div>Sabato, 6 dicembre-San Nicola, Vescovo 08:30- Gruppo Mariano 04:00- Messa della Comunità Italiana</div> <div>Lampada al Santissimo Sacramento:</div>

Annunci
<div>Domenica 7 dicembre- Si terrà la Messa per la Benedizione del Bambino Gesù alle ore 11:00 am. Mercoledì, 10 dicembre- Si terranno l’elezioni per i Fabriceri alle 7pm. Sabato 13 dicembre- La Cerimonia del Battesimo per due bambini è prevista per le ore 10:00 am. Sabato 20 dicembre- Il Ritiro Spirituale guidato da Padre Michael Orban è previsto per le 4:00 pm, e si svolgerà in Italiano e in Inglese.</div>
Announcements
<div>Sunday December 7th- A Mass will be held for the Blessing of the Child Jesus at 11:00 am. Wednesday, December 10th – The Wardens' elections is set at 7:00 pm. Saturday, December 13th -A Baptism Ceremony for two children is scheduled for 10:00 am. Saturday, December 20th- The Spiritual Retreat led by Father Michael Orban is scheduled for 4:00 pm and will be conducted in both Italian and English.</div>

1a Domenica (A) del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (Mt 24, 37-44): *«Vegliate (...), perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà»*

Nella I domenica di Avvento, l’evangelista Matteo ci fa giungere al quinto ed ultimo grande discorso di Gesù, quello **escatologico**, che parla della fine con il linguaggio tipico dell’apocalittica del suo tempo e ci ricorda che delle realtà “fuori del tempo” non possiamo parlarne che simbolicamente, pronti cioè ad attuare un’ascesi della mente. La pericope evangelica si incentra sulla **venuta del Figlio dell’uomo**, una visita finalizzata a giudicare il “fare” del mondo nella storia.

Gesù annuncia che il mondo, che è di per sé fortemente autoreferenziale, viene giudicato da qualcosa che è “altro” dal mondo, viene cioè giudicato dall’alto. L’essere umano, che vive immerso nel mondo come se fosse stato programmato solo per rispondere ai bisogni primari del bere e del mangiare o a soddisfare esigenze di natura sessuale, non coglie questa prospettiva e si smarrisce, facendosi schiavo degli istinti naturali e perdendo il senso ultimo della vita, quello che mette in relazione il tutto, che vede le interconnessioni e coglie il disegno unitario del destino umano. Preso dal vortice del fare, egli vive quasi in modo inconsapevole, come se non dovesse mai morire. Gesù invece annuncia che il mondo ha un suo termine e che questo termine non è solo di natura materiale: la fine, infatti, non coincide con la distruzione ma con una visita, la venuta del Figlio dell’uomo, destinata a manifestare il senso del mondo.

La menzione dei «giorni di Noè» ci riporta all’esperienza del diluvio narrata nel capitolo 6 del libro della Genesi. I contemporanei del patriarca non seppero leggere i segnali della fine, presi com’erano dalla routine quotidiana, fagocitati dai bisogni dell’immediato e anestetizzati dall’ansia del presentismo. La loro superficialità e incapacità di discernere i segni li fece trovare impreparati al momento del sopraggiungere improvviso del diluvio che l’uomo non poté né prevedere e né gestire.

Il diluvio al tempo di Noè e tutti i “diluvi” successivi a quello ci dicono l’incapacità umana di controllare la storia, perché «nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo» (Mt 24,37). Il mondo, infatti, non si è generato da sé. Come non ha “prodotto” il suo inizio, così non può pensare di “produrre” la sua fine o ancor più di poterla evitare ignorandola. Il mondo è creatura Verbi, è stato creato dalla Parola di Dio, e perciò non basta a se stesso e non ha in sé la possibilità di allungare neppure di un’ora sola la sua esistenza. Questa creatura di Dio ha bisogno di vincere il torpore che viene dal falso mito dell’immortalità intramondana, ha bisogno di aprire gli occhi, la mente e il cuore, ha bisogno cioè di vegliare. Ed è proprio questo l’invito che Gesù rivolge ai suoi: «Vegliate... Cercate di capire... Tenetevi pronti...» (Mt 24,42.43.44). Egli non annuncia cataclismi e distruzione, ma predica il risveglio, la capacità di essere presenti alla vita. Sveglio è colui che sa vegliare e chi veglia è la sentinella che è capace di annunciare ogni arrivo: della visita ostile come della visita amica, della notte come del giorno. La veglia, dunque, è l’antidoto all’atrofia dello spirito, è l’”arca” in cui custodire il tesoro della vita.

La vita si risveglia quando non solo la si vive ma quando si cerca anche di capire ciò che si vive, quando si impara cioè l’arte del discernimento, del vedere tutto nell’unità, del partecipare allo sguardo di Dio. Il discernimento è la comprensione spirituale con la quale si impara a vivere ogni cosa nella luce di Dio. È l’arte di introdurre la contemplazione nell’azione. È quest’arte che ci salva dalla superficialità e dal non senso. È quest’arte che ci permette di percepire interiormente che la storia non avanza verso la distruzione ma verso l’incontro con il Creatore, non verso un buco nero ma verso le nozze eterne.

First Sunday of Advent (Year A)

How does one “stay awake” as our Lord commands us? We receive this holy exhortation as we enter into a new liturgical year. In Advent, we begin at the beginning. We ponder the Incarnate Son of God dwelling as a human Child in the precious womb of the Blessed Virgin Mary. We anticipate the celebration of His birth into the world at Christmas. As the liturgical year progresses, we will prayerfully walk through each moment of His life, from the events of His childhood, to His public ministry, and ultimately His death, resurrection, and ascension into Heaven.

Our Lord’s exhortation to stay awake invites us to be attentive to the ways that the Son of God’s human life speaks to us, calling us to become fully united to Him so as to share in the glorious gifts of holiness in this life and eternal salvation in the next. After exhorting us to stay awake, the Son of God said, “For you do not know on which day your Lord will come.” Of course, we know He came into this world over 2,000 years ago in physical form. This exhortation is not only a call to ponder that event long ago; it’s also an invitation and exhortation to become continuously more attentive to the effect that His historical coming has upon us today. Advent is a season that invites us to reflect on Christ’s first coming in Bethlehem, His daily coming to us in grace, and His final coming at the end of time. These moments are intimately connected, as each prepares us more fully for the next.

From Heaven, the Son of God continues to descend to us, inviting each of us to conceive Him in our souls by grace, to be attentive to His divine presence within us, and to nurture His divine presence so that He will grow and live within us, making us true members of His Body, the Church. Staying awake means being aware of Christ’s presence in every moment and cultivating a personal relationship with Him that is alive and growing. This Advent, ask yourself: How am I nurturing my relationship with Jesus so that I am ready to meet Him whenever He comes?

Jesus calls us to be prepared at every moment of every day, “for at an hour you do not expect, the Son of Man will come.” Though this is a promise that He will return one day to judge the living and the dead at the end of time, it is also a promise that He relentlessly pursues us here and now, communicating to us by grace and inviting us to be transformed more fully, so as to love Him and manifest His love to the world around us. As we mature in our faith, God often speaks in subtler ways, inviting us to listen with the ears of our hearts. These gentle whispers of grace require us to be even more attuned to His presence, ready to respond to His call in the quiet moments of our day.

Reflect today on Jesus’ exhortation to be awake, vigilant, attentive, and ready to love Him in the smallest ways. To stay spiritually awake, cultivate habits that keep you attuned to God’s presence: set aside time for daily prayer, receive the sacraments frequently, and be mindful of opportunities to serve others. These practices will help you remain vigilant and ready to encounter Christ at any moment. Search for Him this Advent, and never tire of loving Him in your prayer and in those around you. The Son of God continuously comes to you “at an hour you do not expect.” By building a spiritual habit of being prepared, you will meet and love Him throughout your day.

